LASTAMPA.IT

Donne che si prendono cura di sè - La Stampa - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Donne che si prendono cura di sè
di claudia luise
Donne che si prendono cura di sè
Campagna del Museo del Risparmio di Torino per educare le giovani al raggiungimento dell'indipendenza economica claudia luise Pubblicato il 24 Giugno 2020 Ultima modifica 24 Giugno 2020 17:06
TORINO. «Prometto di prendermi cura di me». Il Museo del Risparmio di Torino propone alle donne una riflessione profonda e lancia una campagna di educazione finanziaria dedicata soprattutto alle giovani che si avvicinano alla vita di coppia affinché riflettano sull'importanza di ottenere la propria indipendenza economica.
Una donna su due dipende da altri anche per le piccole spese quotidiane. Questo la espone a forme subdole di violenza psicologica che, nella coppia, prendono connotazioni di controllo e che spesso sono accompagnate dalla violenza fisica. Rinunciare alla propria indipendenza non è mai una scelta lungimirante.
I dati
Dalle principali ricerche del Museo del Risparmio sul tema della dipendenza economica femminile risulta che il 21% delle donne italiane non ha un conto corrente personale, il 9% non ha la firma su alcun conto, cioè non ha modo di conoscere la disponibilità economica della propria famiglia. Il 17% delle donne con un reddito proprio non ha un conto corrente proprio e il 12%, che lo possiede, non lo gestisce in modo autonomo. Si tratta di una situazione di dipendenza conseguenza della scarsa partecipazione delle donne alla forza lavoro e del basso tasso di occupazione - solo il 50%, inferiore di 15 punti percentuali rispetto alla media europea - e dell'ampio ricorso al part-time, che riguarda circa una lavoratrice italiana su tre. I dati della terza edizione della ricerca annuale su scala nazionale promossa dal Museo del Risparmio e Intesa Sanpaolo fotografano una situazione preoccupante anche in relazione ai risvolti sociali. Benché dalla ricerca risultino più colte e preparate degli uomini, le donne – che fra i laureati sono la maggioranza con il 56 per cento - ritengono spesso di dover delegare la gestione del denaro al partner o alla famiglia di origine perché non si sentono adatte o non lo ritengono importante.
L'incontro
La campagna di sensibilizzazione #avròcuradimestessa è partita con un incontro online che si è tenuto oggi, 24 giugno, le partecipanti hanno potuto sperimentare in modo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI INTESA SANPAOLO SPA

semplice le proprie capacità di pianificazione e gestione del budget familiare, imparando a curare le proprie finanze, spese di matrimonio comprese. Il progetto è curato da Fabiana Giacomotti, giornalista e adjunct professor presso l'Università di Roma La Sapienza, e proseguirà con altri incontri sul risparmio e gli investimenti in autunno.

«Il confinamento, conseguenza della pandemia, ha portato le donne ad occuparsi ancor di più di prima dei lavori di casa e dei figli, riducendo le possibilità di mantenere o conquistare spazi di autonomia. È, allora, il momento più opportuno per ribadire il punto e aumentare la consapevolezza delle donne dell'importanza di non dipendere economicamente da nessuno e di saper gestire bene il proprio denaro; il solo modo per vivere in piena libertà anche le relazioni personali», spiega Giovanna Paladino, Direttore e curatore del Museo del Risparmio. Tra le testimonial della campagna social, attrici, scrittrici, imprenditrici come Cristiana Capotondi, Giliola Curiel, Cinzia Leone, Claudia Segre e Maria Luisa Trussardi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI INTESA SANPAOLO SPA